

Gli studi e il futuro Scegliere un sogno è difficile

La preoccupazione e il desiderio degli adulti di immaginare e costruire un futuro straordinario degli adolescenti, si traduce, spesso, in una pressione continua

di FRANCESCO DELL'ORO



Nella fase delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado, la scelta scolastica assume, curiosamente, un suo carattere democratico. In genere, non fa distinzioni di ceto sociale o di professionalità. Ha la capacità di innescare dubbi, ansia e una preoccupazione, a volte parente stretta dell'angoscia. Con il consiglio orientativo espresso dagli insegnanti,

in alcune scuole si scatenano discussioni e conflitti interminabili. Il consiglio orientativo, infatti, può essere un ottimo o un pessimo interprete dell'esperienza scolastica e adolescenziale dei nostri figli. C'è materia di riflessione per tutti. Proviamo a individuare alcuni criteri guida nella formulazione di un consiglio utile per una scelta scolastica. Il quadro scolastico: registrare con attenzione le capacità e le difficoltà degli studenti è un dato importante ma non sufficiente. Nei processi di crescita e di maturazione esiste un bene prezioso da considerare: le potenzialità dei nostri adolescenti. Lo studente che stiamo giudicando, la figlia o il figlio ai quali dobbiamo suggerire un parere, come vivono la scuola? Con serenità? Con preoccupazione? Come si relazionano con i compagni di classe e con gli insegnanti? Qual è il loro benessere? Un corso di studi richiede impegno e fatica. Mai sofferenza e disagio. Il percorso scolastico. Gli adolescenti sono il risultato della loro storia. Scolastica e familiare. Bisogna ricostruire e interpretare le esperienze positive e negative. Le figure più o meno significative incontrate. I tratti della personalità: un formatore, insegnante o genitore, deve cercare di cogliere le capacità, le disposizioni naturali, le fragilità e i desideri. I livelli di consapevolezza. La disponibilità o la resistenza a modificare un'organizzazione inadeguata. Il rapporto con le difficoltà. La capacità di comunicazione e di relazione. Le passioni e gli interessi. I sogni. I genitori e gli insegnanti dovrebbero essere i compagni di viaggio più qualificati nel sostenere e dare direzione alle ragazze e ai ragazzi delle nuove generazioni nella fase della scelta scolastica e nel successivo percorso. Un obiettivo, a volte, disatteso per quella improvvida abitudine di non consentire agli adolescenti di sbagliare, di imparare a gestire l'insuccesso, di riconoscere e accettare eventuali difficoltà che inevitabilmente accompagnano l'esperienza scolastica e adolescenziale. La preoccupazione e il desiderio degli adulti di immaginare e costruire un futuro straordinario degli adolescenti, si traduce, spesso, in una pressione continua. Esagerata. Un corso di studi richiede impegno e fatica, mai sofferenza e disagio. Non può e non deve essere vissuto come una specie di Via Crucis non richiesta. Assurda. Un ragazzo di un liceo linguistico, tempo fa e con qualche ragione, mi disse: «Siete una generazione rompiballe». Certo, non è facile fare il genitore e l'insegnante. Sarebbe fondamentale avere almeno la consapevolezza che ci stiamo provando e con le migliori intenzioni, ma utilizzando il metodo scientifico: per prove ed errori.